

Superstite del Transylvania a Spotorno e Noli
Ha abbracciato gli uomini
che gli salvarono la vita

Le cerimonie nelle due cittadine e le parole del console inglese e dei sindaci Carlo Centi e Carlo Gambetta - Un monumento (opera di Renzo Orvieto) e una lapide

(Nostro servizio particolare)

Spotorno, 9 maggio.

Mr. Kenneth Littleton è tornato in Inghilterra a Knutsford, nel Cheshire, con il cuore pieno di gioia e di commozione. Domenica, forse per l'ultima volta, l'ex fante del "Royal Dublin Fusiliers" è sbarcato sulle stesse spiagge che la mattina del 4 maggio 1917 raggiunse, privo di conoscenza, a bordo di uno dei tanti "gozzie" che i pescatori di Noli, Spotorno, Bergogli e Finale calarono in mare per soccorrere i naufraghi del "Transylvania".

Mister Littleton, che oggi ha 79 anni, ha disceso lentamente, assieme alla sua signora, la sculetta della motonave "Marco Polo" che, scortata dal dragamine "Trifoglio" e dalla nave scuola "Oniati", dell'Istituto nautico di Savona, aveva attraversato, pochi minuti prima, il braccio di mare al largo di Bergogli, ove sessant'anni orono il profugo britannico cadde a picco col pilota di un sommergibile tedesco. Ad attendere a terra, nei giardini di Spotorno e sul lungomare di Noli, c'erano gli unici tre pescatori navesi ancora in vita: Giovanni Battista Garzoglio, nato il 14 giugno 1897 e che allora aveva 20 anni; Biagio Toso, nato il 2 luglio 1892 (ventiseienne) e Giuseppe Garzoglio, nato il 20 dicembre 1891, che non aveva ancora compiuto 26 anni quando la nave affondò.



Spotorno. Un momento della cerimonia per il Transylvania (Tel. Chiaramonti)

nominato uno per uno, con i loro soprannomi, i ventotto pescatori navesi che nel 1917 "tra l'inferno del vento e della battaglia, non esitarono a salpare verso il relitto alla ricerca dei superstiti, ritornando a terra su altre spiagge di ponente, alcuni con le mani insanguinate, ma consapevoli di avere ubbidito alla legge della fratellanza umana".

Giuseppe Orzoglio, Biagio Toso e Giovanni Battista Garzoglio, tre targhe d'oro, mentre il coro dei bimbi delle scuole elementari "Ganduglia", diretto dalla maestra Arduini, intonava canti marinai.

E il treno arriverà in orario?

Giovedì a Savona s'inaugura Mongriferone (ore 11)

(Dal nostro corrispondente) Savona, 9 maggio.

(n. s.) L'amministrazione delle Ferrovie ha confermato per giovedì 12, l'inaugurazione della linea a monte tra Varazze e Finale e delle nuove stazioni. Da Genova Principe partirà, alle 9,10, un treno speciale per il viaggio inaugurale con a bordo autorità e giornalisti.

Il convoglio arriverà a Varazze alle 9,34 dove ci sarà la cerimonia del taglio del nastro all'ingresso del raddoppio a monte. Quindi ripartirà alle 9,49 per sostare alle 9,55 a Celle, alle 10,01 ad Albissola, alle 10,11 a Savona, alle 10,21 a Vado, alle 10,29 a Spotorno-Noli ed alle 10,44 a Finale.

Quindi il treno ripartirà per Savona dove, alle 11, si svolgerà la cerimonia ufficiale con i discorsi delle autorità.

Il convoglio riprenderà il suo viaggio alle 12,10 per rientrare a Genova alle 12,50.

Sono quasi trent'anni che la stazione di Savona Mongriferone aspetta... il treno. Adesso che sta per arrivare davvero non resta che rivolgere agli organizzatori della cerimonia, l'augurio che almeno arrivi in orario.

Lo scandalo all'Opera degli invalidi di guerra
A giudizio un medico di Sanremo fece ricette per malati già morti

E' il dottor Fausto Marchettini - L'accusa di falso e truffa all'ente anche per un ex impiegato, Luigi Buffagni - Il processo sarà celebrato entro il giugno prossimo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 9 maggio.

E' stata depositata stamane, presso la cancelleria del tribunale di Sanremo, la sentenza di rinvio a giudizio per falso continuato e truffa aggravata nei confronti di un medico sanremese e di un impiegato dell'Onig (Opera nazionale per gli invalidi di guerra). Sono: il dottor Fausto Marchettini, 51 anni, abitante in via Acquasanti 26, ex fiduciario delegato della sezione sanremese dell'Onig (che ha la direzione provinciale a Imperia in via Matteotti 28) e l'ex impiegato dell'ente, Luigi Buffagni, 54 anni, corso Mombello 64.

L'inchiesta della magistratura prese l'avvio cinque anni fa a seguito di un fatto singolare: i responsabili della direzione provinciale dell'Onig scoprirono, casualmente, che una ricetta medica, recante la firma del dottor Marchettini, era intestata ad una persona deceduta da tempo.

Furono interrogati il medico e l'impiegato: il primo cadde dalle nuvole, ma ammise che talvolta, per svellere il lavoro, firmava ricette in bianco, che affidava poi al Buffagni. Che cosa ne facesse quest'ultimo è un mistero; fatto sta che centinaia e centinaia di persone (assistiti e non) ottenevano con una prassi irregolare, ricette che solo il medico, dopo un attento controllo delle loro condizioni di salute, avrebbe dovuto prescrivere.

Dall'indagine è emerso che gli assistiti dell'Onig, per ottenere le prescrizioni, affidavano il loro libretto al Buffagni, che mistava poi le ricette a discrezione. L'interrogativo che molti si pongono è se lo facesse per lucro o per incompetenza. Coloro che lo ricordano all'Onig pensano che si trattasse più di un "spasticismo" che di un disonesto. Il Buffagni aveva lasciato l'incarico subito dopo la scoperta dello strano traffico di ricette per farsi assumere dapprima all'Enpsa e infine al Casinò di Sanremo.

L'indagine della magistratura, come si diceva, è durata cinque anni, durante i quali sono state intercettate le centinaia di assistiti che avevano avuto le estranee ricette. Sono stati esaminati i libretti degli aventi diritto alla mutualità e documenti che erano stati posti sotto sequestro. Nel corso delle indagini del giudice istruttore, subito dopo la scoperta dell'illegitimo traffico di prescrizioni, il dottor Marchettini dette le dimissioni dell'incarico presso l'Onig e tuttora esercita a Sanremo come medico generico.

Ospedale d'Albenga processo a primario

Albenga, 9 maggio.

A conclusione di un'inchiesta protrattasi per quattro anni, il prof. Alessandro Barbanti, 50 anni, primario ostetrico-ginecologo dell'ospedale di Albenga, residente in via Flavio 126, è stato rinviato a giudizio, dal giudice istruttore del tribunale di Savona, Renzo Acquaroni per rifiuto di atti d'ufficio ed abbandono di incarico: aveva dimesso d'autorità, malgrado l'opposizione dell'interessata, dall'ospedale, un'ammalata bisognosa di cure. Il primario giustificò il provvedimento con il comportamento della paziente che aveva lasciato l'ospedale, a sua insaputa, per un giorno per sottoporsi ad una visita specialistica in una clinica privata di Savona.

I fatti avvennero nel marzo 1973, protagonista la signora Elsa Bisagno, 44 anni, madre di tre figli, moglie del cancelliere dirigente della prefettura di Albenga, Antonio Saccone, il quale presentò per questo episodio un esposto alla magistratura.

La Bisagno, che era affetta da un male inguaribile, morì nel maggio 1974. Il prof. Barbanti ha sempre sostenuto che il provvedimento penale avrebbe chiarito i fatti provando la legalità e la ortodossia del suo comportamento. Il giudice istruttore ha deciso una «dilettosa» per un'ammalata che, affetta da pleurite metastatica banale, necessitava di cure ospedaliere, mentre il provvedimento di tipo disciplinare può essere preso soltanto dal direttore sanitario.

Sulla vicenda sono stati sentiti lo stesso direttore sanitario dell'ospedale di Albenga, dott. Guido Bassolino, il primario della Divisione medica, prof. Paolo Sannazzari e il dott. Vittorio Cichero, assistente ginecologo. Si voleva chiarire se il prof. Barbanti fosse stato informato della visita specialistica che la donna si fece fare nella clinica savonese dal prof. Battistuzzi: questa circostanza resta controversa. Sembra tuttavia che la paziente abbia lasciato temporaneamente l'ospedale con l'autorizzazione del direttore sanitario e del primario medico, mentre il marito sostiene di «non essere riuscito a rintracciare il prof. Barbanti per informarlo».

L'accusa nei confronti di Renato Olivieri

"E' innocente" dice il difensore

Per Russell rischio di nuovo arresto?

Sanremo, 9 maggio. (n. s.) Francesco Russell, il cambialvate sanremese condannato dalla Corte d'assise di Novara a 6 anni, sei mesi di reclusione e 6 milioni di multa, per l'accusa di aver riciclato parte del riscatto della povera Cristina Mazzotti, ieri sera, al termine del processo è tornato a casa. Il suo legale avv. Natale De Francisci ha presentato appello avverso la sentenza di condanna. Russell si trova in libertà dal 12 febbraio del scorso anno, dopo aver pagato una cauzione.

Il cambialvate corre però, nonostante l'appello, il rischio di un nuovo arresto: secondo quanto riferito dal pm Canfora, durante il processo di Novara sarebbe anche iniziato per il riciclaggio di una parte del riscatto di un altro rapito, Malabarba. L'autorità da tempo ha ritrattato a Russell il passaporto. «Inizio col dire che elementi obiettivi di colpa, nei confronti del mio cliente - dice l'avv. De Francisci - non sussistono. Ho piena fiducia nella giustizia della magistratura di appello».

BIANO CASTELLO - Si è svolto domenica nella caserma «E. Camandone» il giuramento solenne. La cerimonia, che ha luogo una volta all'anno, ha avuto per protagonisti i circa ottocento giovani che sono arrivati con la cartolina di aprile.

È ripreso ieri a Imperia il processo contro il racket
Drammatico racconto d'una entraineuse seviziata perché non pagò la tangente

Anna Mazza lavorava al "Napoleone" - Fu aggredita e ricevette dieci colpi di coltello sotto il seno - Le richieste del p.m. per la banda che mise anche una bomba allo studio d'un dentista

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 9 maggio.

Ha detto il console inglese a Genova, Raymond Edgar Jones: «Mentre osservavo il momento in cui viene in mente l'affondamento della nave mercantile inglese "London Valour", avvenuto sei anni fa all'imboccatura del porto di Genova. C'è una differenza tra questo episodio e quello della "Transylvania": uno è avvenuto in tempo di pace, l'altro durante la prima guerra mondiale. Ma in entrambi i casi la gente italiana ha dimostrato coraggio, spirito di sacrificio, altruismo».

Ha risposto il sindaco di Spotorno, Carlo Centi: «Se l'affetto dimostrato dai naufraghi superstiti, se la commozione e il dolore della nostra gente per i morti in mare mi sembrano naturali, altrettanto spassionato e sincero, in una parola, europeo, mi pare lo slancio di quanti sono corsi a dare una mano ai marinai e soldati inglesi in quel tragico giorno del 1917. Se noi vogliamo rievocare tra le nostre memorie importanti e certamente nobili, questo aspetto della vicenda, è perché la storia del "Transylvania" proprio perché dolorosa, proprio perché contestata negli anni del fascismo, proprio perché relativamente marginale alla grande guerra, mi sembra un punto importante di partenza sul quale ricostruire con rinnovata pazienza l'unità europea».

Le celebrazioni sono proseguite nel pomeriggio a Noli. Sulla facciata del municipio è stata ricollocata la lapide che riproduce la lettera di ringraziamento trasmessa all'allora sindaco dal comandante superstite inglese, maggiore Geary, che fu ferito e danneggiato dalle squadre in camicia nera.

Il sindaco, Carlo Gambetta, ha



Anna Mazza, vittima del racket (Foto Moraglia)

parla molto decisa. Gonna grigia, giacca rosso-scuro, capelli lunghi, niente trucco, è sembrata una donna completamente diversa dallo stappo grigio del "Napoleone". «In due anni - ha detto - sono cambiate molte cose, ora ho un buon lavoro, una famiglia». Alla domanda del presidente Varalli se confermava le denunce fatte a suo tempo alla polizia l'ex entraineuse ha risposto affermativamente. Il tribunale, per dissipare le zone d'ombra del processo, l'ha interrogata dettagliatamente soprattutto su due episodi: sul suo ferimento (10 tagli probabilmente inferti da un coltello) e sulle minacce subite a fine di estorsione.

Presidente: «Riconosce ne-

dal farmacista di Pontedesa. La prognosi fu di 15 giorni.

Presidente: «Chi le chiese la tangente? Sa se anche il proprietario del Napoleone e le sue colleghe erano state minacciate se non avessero pagato le somme richieste?».

Anna Mazza: «La mazzetta me la chiesero in diversi. Il più insistente fu però "Pippo il messinese". Disse che tutti i medici presenti avevano dei protettori e che anche noi dovevamo pagare. Mi ricordo che anche il direttore del "Napoleone" Enrico Grosso si era lamentato in questo senso. Non conosco però i particolari».

Gli avvocati Muscolo ed Agnese nel tentativo forse di intaccare la credibilità della teste prima che venisse congedata dalla corte le hanno indirizzato due strali. «Non è stata costretta a fare questa denuncia dal Grosso e dai suoi ex fattori di lavoro? Ieri non ha forse visto il Grosso a Torino?».

Anna Mazza ha risposto senza battere ciglio: «Non mi ha obbligato nessuno. Mi sono rivolta alla polizia prima che fosse troppo tardi. Il signor Grosso non lo vedo da quando ho smesso di fare l'entraineuse, sono almeno due anni».

Roberto Baso

Savona: la Settimana dell'Arma carabinieri

Savona, 9 maggio. (n. s.) Evoluzione di un altocottero ed operazioni simulate di soccorso; impiego di unità cinofila; caroselli di auto (le Gazzelle) e di motociclisti; queste le manifestazioni intese a far conoscere ai giovani l'attività della «benemerita» ed il suo alto livello di specializzazione. Analoghe manifestazioni ad Allassio, a Cairo e ad Albenga.

no fatto ammirare i reparti per la loro perfetta efficienza, sono state indette dal Comando generale dei carabinieri, nel quadro della «Settimana dell'Arma», una serie di manifestazioni intese a far conoscere ai giovani l'attività della «benemerita» ed il suo alto livello di specializzazione. Analoghe manifestazioni ad Allassio, a Cairo e ad Albenga.

Agricoltore di Sanremo ricoverato al Santa Corona
Insegue i topi con la rivoltella cade, parte un colpo: è grave

Metronotte di Vado: sbalzato dalla moto si spara (accidentalmente) al ventre

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 9 maggio.

(n. s.) Dava loro la caccia da tempo: da alcuni mesi, grossi topi insidiavano le galline di Antonio Borro, agricoltore, abitante a Sanremo, via Borgo Timasso 129. Ieri notte dopo prolungati e pesanti appostamenti, il Borro, udì rumori sospetti, ha acceso, di improvviso, la luce di un magazzino dal quale si accede al pollaio: si era armato di una pistola che si spara a pallottoloni per dare la caccia ai roditori.

L'agricoltore, però è scivolato. L'arma gli è caduta di mano. Nel battere a terra è partito un colpo - una raga di pallini - che lo ha raggiunto all'abbraccio destro. Puga dei topi, starnazzare di galline e sirena della croce

rossa che ha portato il Borro all'ospedale.

I medici hanno riscontrato al Borro la frattura esposta dell'osso dell'avambraccio e la sospesa lesione di alcune arterie. Per queste preoccupanti condizioni, il «cacciatore di topi» è stato trasferito a «Santa Corona» di Pietra Ligure.

Savona, 9 maggio. (b. b.) Cade dalla moto e dalla rivoltella, che porta alla cintola, parte un colpo che lo ferisce all'inguine. E' accaduto al capo servizio dell'Istituto vigilanza «Città di Savona», domenica pomeriggio.

La pallottola gli ha prodotto una grave lesione al basso ventre. Il vigile, Domenico Romeo, 32 anni, era stato ricoverato con prognosi riservata, poi le sue condizioni sono migliorate. I medici ritengono che guarirà in trenta giorni.

L'incidente è avvenuto domenica in località Sant'Ermete, di Vado Ligure. Il Romeo viaggiava su una scooter. D'improvviso si è bloccata la ruota anteriore del veicolo e il vigile è stato sbalzato ad alcuni metri di distanza.

Finalità: morto operaio "Pjaggio"

Finalità: morto operaio "Pjaggio"

Finalità: morto operaio "Pjaggio". (r. c.) All'ospedale «San Martino» di Genova, dopo ventisette giorni di agonia è morto oggi Luigi Facello, di 52 anni, operaio della «Pjaggio», abitante a Finale in via Garibaldi 28/14. Era stato ricoverato in fin di vita, la mattina di domenica 17 aprile, per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto all'incrocio tra viale Alghieri e via del Sagittario.

Finalità: morto operaio "Pjaggio". (r. c.) All'ospedale «San Martino» di Genova, dopo ventisette giorni di agonia è morto oggi Luigi Facello, di 52 anni, operaio della «Pjaggio», abitante a Finale in via Garibaldi 28/14. Era stato ricoverato in fin di vita, la mattina di domenica 17 aprile, per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto all'incrocio tra viale Alghieri e via del Sagittario.

Finalità: morto operaio "Pjaggio". (r. c.) All'ospedale «San Martino» di Genova, dopo ventisette giorni di agonia è morto oggi Luigi Facello, di 52 anni, operaio della «Pjaggio», abitante a Finale in via Garibaldi 28/14. Era stato ricoverato in fin di vita, la mattina di domenica 17 aprile, per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto all'incrocio tra viale Alghieri e via del Sagittario.

Finalità: morto operaio "Pjaggio". (r. c.) All'ospedale «San Martino» di Genova, dopo ventisette giorni di agonia è morto oggi Luigi Facello, di 52 anni, operaio della «Pjaggio», abitante a Finale in via Garibaldi 28/14. Era stato ricoverato in fin di vita, la mattina di domenica 17 aprile, per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto all'incrocio tra viale Alghieri e via del Sagittario.

Finalità: morto operaio "Pjaggio". (r. c.) All'ospedale «San Martino» di Genova, dopo ventisette giorni di agonia è morto oggi Luigi Facello, di 52 anni, operaio della «Pjaggio», abitante a Finale in via Garibaldi 28/14. Era stato ricoverato in fin di vita, la mattina di domenica 17 aprile, per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto all'incrocio tra viale Alghieri e via del Sagittario.

Un giovane dopo il furto ad un medico di Bormida
Arrestato dallo stesso maresciallo che lo mandò in carcere per rapina

Carcere, 9 maggio.

(b. b.) Un ex rapinatore è stato arrestato per furto (un complice è riuscito a sfuggire alla cattura) a conclusione di un lungo inseguimento cui ha preso parte il derubato, Pier Giorgio Berta, ufficiale sanitario del Comune di Bormida, con i carabinieri di Carcare. E' finito in carcere Alessio Sortino, 27 anni, abitante ad Alba. Era uscito dal carcere di Arenas dove aveva scontato cinque anni e due mesi di reclusione per rapina il 12 aprile scorso. A metterlo nuovamente in manette è stato il maresciallo Zeppa, lo stesso sottufficiale che cinque anni orsono lo aveva catturato dopo la rapina commessa a Finale Ligure.

Il dottor Berta, nel primo pomeriggio, si reca a Bormida, un piccolo centro dell'entroterra di Carcare. Posteggia l'auto e va a fare commissioni. Quando ritorna sorprende due giovani sulla sua auto: sono Alessio Sortino e Guglielmo De R. un girovago di 17 anni pure residente ad Alba. I malviventi si erano impadroniti della valigetta con gli strumenti professionali e del borsello contenente denaro ed il libretto degli assegni del professionista.

Il dottor Berta affronta i malviventi. Ma i due riescono a liberarsi e fuggono in moto inseguiti dall'ufficiale sanitario. L'inseguimento si protrae

Rapinò l'ex amica

Savona, 9 maggio.

(b. b.) «Maria Brando mi ha accusato di averla rapinata per pendicarsi dopo un litigio», così si è difeso davanti ai giudici del tribunale Renzo Demontis, 24 anni, accusato dalla ex convivente di averla rapinata.

Maria Brando, malata, non si è presentata in aula. Il processo è stato rinviato.

SPETTACOLI

ELDORADO: Flauto magico. ARISTON: Non parte quella porta. ASTOR: La notte dell'agnello. OLIMPIA: La vergine, il toro e il capri. FOLLY: Il bacio della tarantola. JOLLY: Il grande abbuffato. ALASSIO - RITZ: Il solito di picca. ALBENGA - ASTOR: Rock. ANBRA: La partita tra a guardare. CRISTALLO: I soliti ignoti. ALBISOLA CAPO - DORIA: Labbra di lardo blu. ALBISOLA MARE - MARCONI: La noia. ALTARE - VALLECHIARA: Vertice di labbra. CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Il petrolio è il mio mestiere. CRISTALLO: Straziani, ma di braci se ne stiano. CALIZZANO - SCORPIONE: Il drago di Montezuma. CERIALE - ODEON: Baby sitter. FINALE LIGURE - VITTORIA: Tolo state di gioia. ONDINA: La moglie. IDEAL: King Kong. LOANO - PERLA: Io Bruce Lee. LOANESSE: Totò diabolico. MILLESIMO - ITALIA: Weekend a Zuppono. LUN: I crinoidi della galassia. PILERA LIGURE - COMENALE: Il braccio vigliacco della legge n. 2. SPOTORNO - MIGNON: Divina creatura.

SPETTACOLI

VAUDO LIGURE - AMBRA: La Pretera. ARISTON: Non parte quella porta. VARAZZE - VERDI: Vero di castità. IMPERIA ROSSINI: I due superstiti rimasi piatti. AMBRA: La vera gale profonda. DANTE: Le pizze di avventura di Tom. BORDIGHERA - OLIMPIA: La notte dei generali.

SPETTACOLI

DIANO MARINA - DIANESI: Tre infernali. VENTIMIGLIA - EUROPA: I peccatori di Genova. SAN MARCO - ARISTON TEATRO: «Barro e i suoi». SAN MARCO - ARISTON TEATRO: «Barro e i suoi». SAN MARCO - ARISTON TEATRO: «Barro e i suoi». SAN MARCO - ARISTON TEATRO: «Barro e i suoi».

SPETTACOLI

VAUDO LIGURE - AMBRA: La Pretera. ARISTON: Non parte quella porta. VARAZZE - VERDI: Vero di castità. IMPERIA ROSSINI: I due superstiti rimasi piatti. AMBRA: La vera gale profonda. DANTE: Le pizze di avventura di Tom. BORDIGHERA - OLIMPIA: La notte dei generali.

IPAVI PAVIMENTI RIVESTIMENTI
pensiamo alla tua casa con amore
DIANO MARINA 45922
BORGHETTO 970546
BORDIGHERA 23727

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti dell'immobile caduto nell'esecuzione immobiliare promossa da Soc. FUMERO contro JAMMARON FABRIZIA - avv. Orsello. Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 31 maggio 1977, ore 11,30, del seguente immobile: Appartamento sito in Varazze, nel cascinato ubicato in via XX Settembre, civico n. 5 (e non 2 come erroneamente indicato in atti), al piano 3° con cor. con l'ampio. Prezzo base lire: 2.125.000. Cauzione e spese: L. 2.125.000 + L. 1.225.000 da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto. I documenti non inferiori a L. 500 mila. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria. Savona, 19 aprile 1977. Il Cancelliere C. Dotto

TRIBUNALE DI IMPERIA

Avviso di vendita immobiliare senza incanto. Vendita di un magazzino in via Nizza Imperia P.M. di pertinenza del fallimento Benza Pietro, Mg. 1305 circa con cor. antistante. Prezzo base lire: 75.000.000. Deposito offerto: ore 9,30 16-5-1977 in busta chiusa presso la Cancelleria del tribunale di Imperia. Cauzione e fondo spese: 15 milioni. Apertura e gara: ore 10,30 del 16-5-1977. Informazioni ulteriori: Cancelleria Tribunale di Imperia o al curatore dott. Remo Sasso, via G. Berio 10, telefono 0183/20.532, Imperia.

VINADIO TERME (CUNEO)

Convenzioni con mutue Cure per artrosi e reumatismi Telefono 95.881-95.141-95.292 Periodo dal 1° giugno al 31 ottobre PREZZI: Pensione completa 10.350 Cure termali non mutualistiche 7000 Servizio giornaliero di pullman da Cuneo FF.SS. alle Terme

ECONOMICI

LAUREATA in legge senza pratica. VEDI I SERVIZI. VENDESI: Nuova libreria piano rialzato. VENDESI: Nuova libreria piano rialzato. SAVONA via Bonelli venditori negozio. Telefono 019 25.141, ore 9,15-12.